

INTERVENTO EMMA MARCEGAGLIA – 21/1/2021

È con mio grande piacere che mi rivolgo a questo pubblico illustre. Vorrei ringraziare tutti i nostri oratori ed esprimere la mia particolare gratitudine e un benvenuto al segretario Kerry.

Ieri ha segnato l'inizio dell'amministrazione Biden e questo ci fa guardare avanti con speranza. Crediamo che ora l'America sia tornata, come ha detto il Presidente Biden. Il nostro lavoro per fornire risposte concrete ai grandi temi globali, come la lotta contro il cambiamento climatico e il ritorno di un multilateralismo veramente efficiente, può essere rafforzato.

Ma crediamo anche che ora esista la condizione per la ricostruzione di forti relazioni tra Europa e Stati Uniti e questo favorirà le relazioni internazionali, che saranno la nostra prospettiva.

Permettetemi di esprimere i miei ringraziamenti a Carlo Bonomi per avermi affidato la guida del B20 Italia 2021. Mi sento davvero profondamente grata per questo, e mi sento onorata. Ricompenserò la sua fiducia.

Oggi segna l'inizio ufficiale del nostro B20. Oltre 1.000 delegati dei Paesi del G20, tra cui dirigenti delle principali multinazionali, il B20 riunisce complessivamente 3.000 partecipanti in rappresentanza di una comunità di oltre 6,5 milioni di imprese.

Questo è il motore dello sviluppo economico mondiale.

Abbiamo assistito a un enorme interesse a partecipare al nostro B20, perché il G20 e il B20 italiani saranno di straordinaria importanza e sappiamo perché.

Il 2021 deve essere e sarà l'anno del "rinascimento".

Va ricordato come l'anno in cui il virus è stato sconfitto e l'anno in cui è stato reso possibile il ritorno alla crescita.

Come ha detto Carlo vediamo la luce alla fine del tunnel ma come usciremo dalla crisi e ciò che ci aspetta non è ancora chiaro.

Ma la nostra idea di futuro è proprio nel nostro claim: "rimodellare il futuro: includere, condividere, agire".

Ora sappiamo che il mondo non sarà più lo stesso.

Ma sappiamo anche che gravi problemi preoccupavano l'area globale ancor prima della pandemia, minando la nostra capacità di generare crescita e posti di lavoro.

Pensate, ad esempio, alla crisi del multilateralismo, tutti di nuovo in conflitto nelle relazioni. La più grande lezione appresa con la pandemia è che i problemi globali possono essere affrontati solo insieme. Non c'è altro modo. Questo intendiamo per "condividere". Dobbiamo decidere insieme. Risolvere il problema insieme. Ripristinare un multilateralismo solido è, in primo luogo e per la maggior parte, una missione culturale. La chiusura e il nazionalismo non fanno che aumentare le tensioni. Non risolvono i problemi. Abbiamo bisogno anche di organizzazioni multilaterali in grado di affrontare un paradigma globale radicalmente diverso e incomparabilmente più complesso, rispetto a quello per cui sono state concepite. L'esempio più chiaro è l'organizzazione mondiale del commercio. Sappiamo tutti che è stata istituita per uniformare le regole, ma ora dobbiamo ripensare profondamente il modo di lavorare perché ne abbiamo bisogno. Quindi, come ho detto, la prima cosa per noi è condividere. Ma questo non basta. Abbiamo anche bisogno di un modello di crescita basato su mercati liberi e tariffari e sull'innovazione delle imprese, per stimolare l'occupazione. Non è lo Stato che crea occupazione, è l'innovazione dell'azienda.

Abbiamo bisogno anche che le aziende si assumano una forte responsabilità per raggiungere un alto livello di inclusione sociale e di sostenibilità ambientale. Il senso di responsabilità deve essere incanalato soprattutto verso i nostri giovani e verso le donne. E quindi in questo caso una migliore istruzione, competenze digitali e occupabilità sono le chiavi. Questo è ciò che intendiamo noi per inclusione.

Voglio anche sottolineare che la competitività e l'inclusione vanno di pari passo. Non si può avere l'una senza l'altra.

Quindi, abbiamo parlato di condivisione, di inclusione, ora vogliamo parlare di azione.

Il G20 e il B20 italiani saranno tutt'altro che una formalità. Siamo assolutamente determinati ad avere un impatto reale e duraturo, perché ne abbiamo bisogno.

Parlando del business siamo noi che creiamo posti di lavoro, che conosciamo il mercato, che stimoliamo l'innovazione e l'occupazione. Siamo convinti di poter contribuire fortemente a rimodellare un paradigma globale migliore. Le nostre parole devono essere forti e chiare.

Attraverso la Presidenza italiana del G20, trasmetteremo raccomandazioni politiche e suggeriremo azioni concrete che dovranno essere debitamente considerate, adottate e applicate. Puntuali ed efficaci.

Per garantire concretamente sinergie con il G20, faremo una stima dell'impatto delle nostre raccomandazioni rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e verso le 3 "P", claim della Presidenza G20 "People, Planet, Prosperity".

Ci sono buone ragioni perché la partnership B20-G20 sia davvero fruttuosa.

E, come ha sottolineato Carlo: il momento è adesso.

Le nostre raccomandazioni arriveranno dal lavoro delle 8 Task force e dei mille membri che voglio ringraziare. Desidero inoltre ringraziare i Chair Italiani per il loro appassionato impegno, e tutti i CEO italiani e internazionali e le principali federazioni imprenditoriali per le loro preziose guide.

Voglio concludere dicendo che anche se lo scenario è ancora incerto, abbiamo una visione positiva e ci sentiamo pronti ad affrontare le sfide che ci attendono. Ma siamo anche determinati a sfruttare appieno le enormi opportunità che ci si presentano.

L'Italia è un partner atlantico affidabile di lunga data. Abbiamo enorme rispetto per tutti i paesi.

Questo tipo di rispetto appartiene alla nostra cultura. Noi siamo aperti, flessibili, e intrinsecamente innovativi.

Siamo la terra della bellezza, con un forte patrimonio culturale, ma siamo anche una delle industrie manifatturiere più forti del mondo proiettate verso un futuro luminoso.

Quindi non ho dubbi che l'Italia coglierà l'occasione e dimostrerà la sua forte leadership.